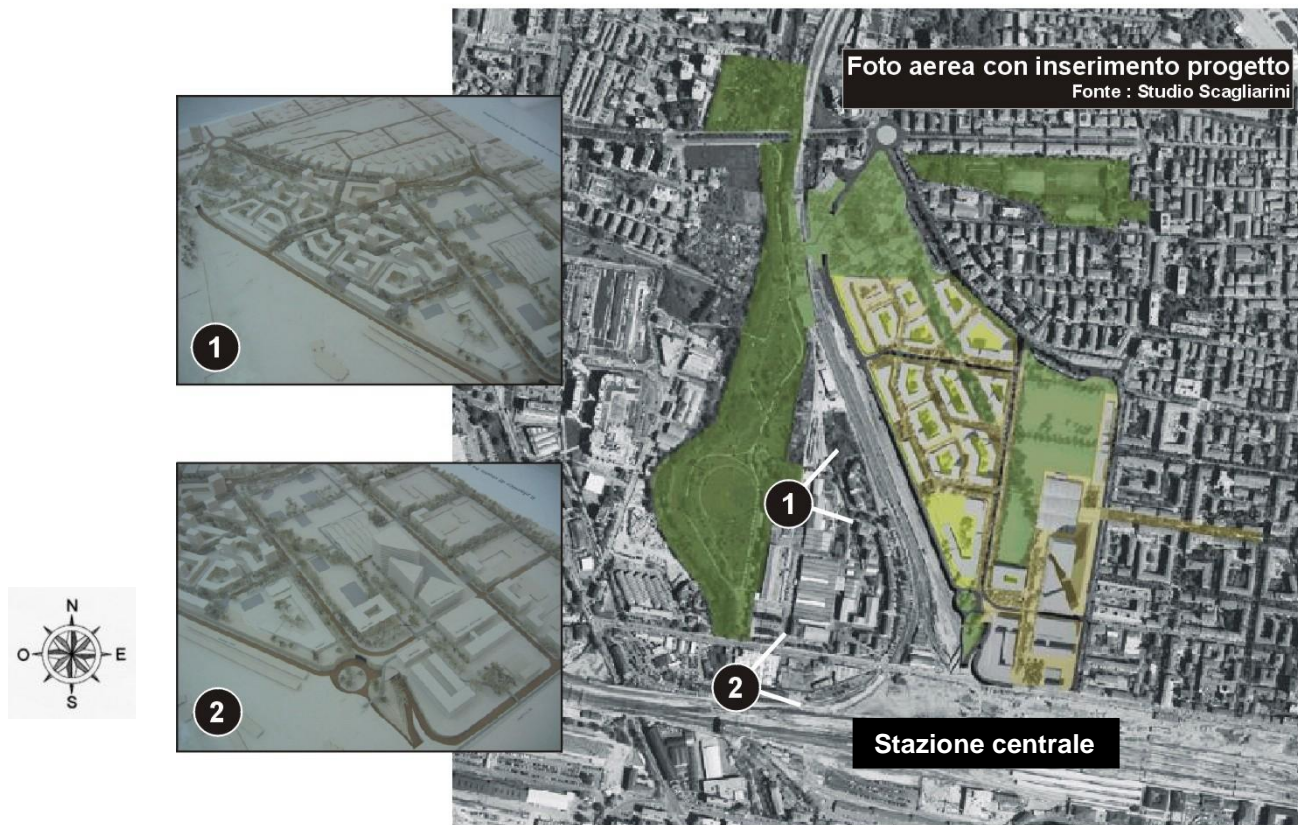


## Bologna, il quartiere ovest della Bolognina



### Il progetto di riqualificazione della zona dell'ex Mercato Ortofrutticolo

Il progetto di riqualificazione della zona dell'ex Mercato Ortofrutticolo della città di Bologna, all'ovest del quartiere della Bolognina, testimonia d'una esperienza europea di messa in opera delle politiche di pianificazione urbanistica sostenibile. Cioè :

- di una riqualificazione d'una zona urbana in dissuetudine a prossimità immediata del centro storico ;
- di una riqualificazione delle logicità di trasporto alla scala di questo intervento ma anche a una scala territoriale più ampia ;
- della creazione degli spazi pubblici e delle zone verdi ;
- della definizione di principi di utilizzazione economica delle risorse del territorio.

Queste tematiche sono in verità ricorrenti delle numerose operazioni europee alle quali è associata anche la volontà di far partecipare gli abitanti vicini di queste trasformazioni : ecco la concertazione partecipata.

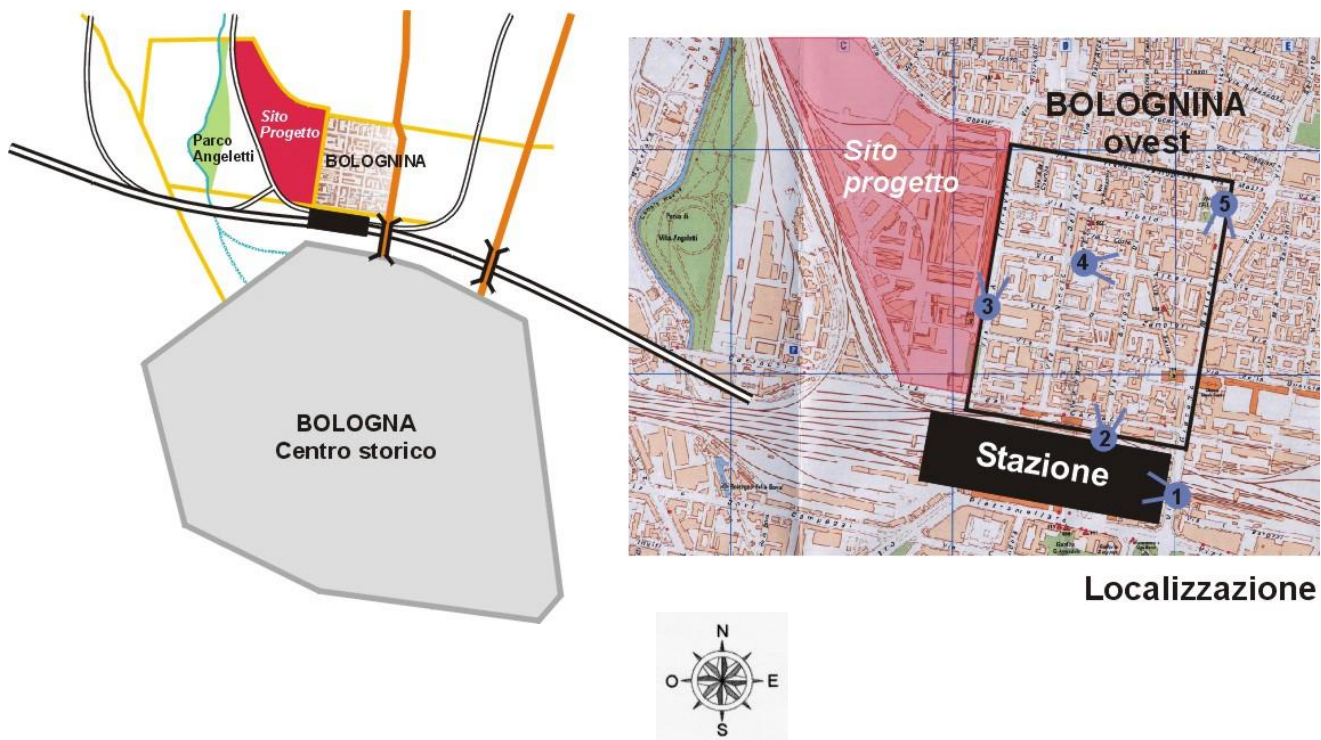
La testimonianza di questa operazione di riqualificazione urbana è, da questo punto di vista, notevole. Ha in effetti una qualità tutta particolare : quella d'aver mobilitato tutto un collettivo d'abitanti che, in questa esperienza, ha fatto corpo per esigere dal comune di Bologna e dei

principali protagonisti del progetto (architetti, ingegneri, ...) la definizione d'un luogo e di pratiche urbane delle quali si sentano investiti e delle quali abbiano il godimento.

Questa esperienza, per dura che sia stata all'inizio, dal fatto d'una mobilitazione forte degli abitanti contro le prime definizioni del progetto di pianificazione urbanistica, dà oggi a questa fase di concertazione cittadina un valore testimone. In effetti, tutti i principi di pianificazione urbanistica sostenibile della zona futura hanno fatto l'oggetto d'una convalida collettiva, quella del comune di Bologna, degli abitanti del quartiere e della squadra del progetto.

Eccone le caratteristiche principali.

## Bologna e il quartiere della Bolognina, qualche elemento storico e contestuale



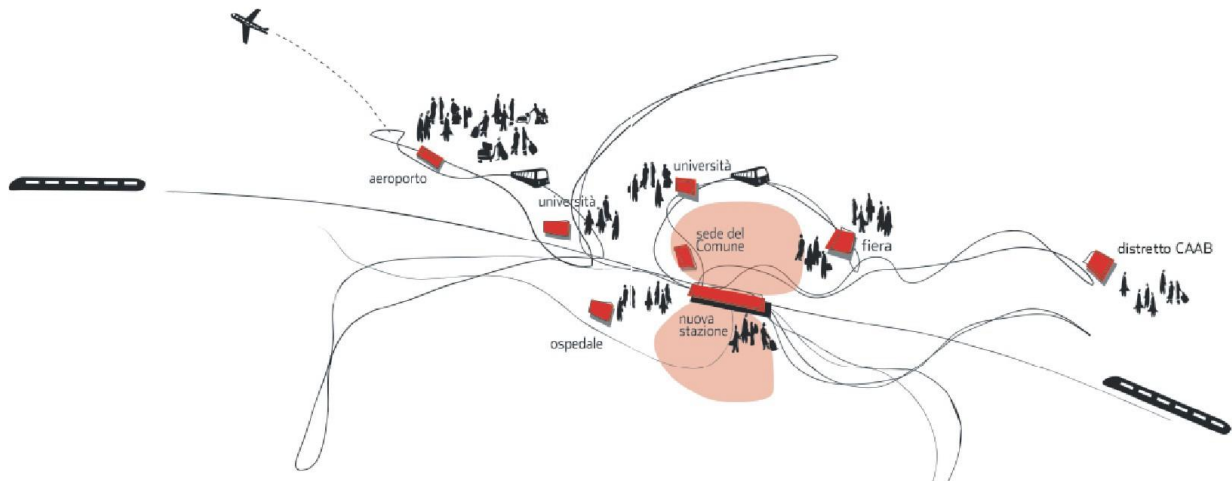
Localizzazione

Il quartiere della Bolognina si colloca al vicinato immediato del centro storico di Bologna, a nord della stazione centrale. Quartiere popolare costituito alla fine del Ottocento, nel contesto europeo della rivoluzione industriale, risponde alla preoccupazione igienista e all'organizzazione delle città di questo periodo di fronte a una forte pressione demografica : l'apertura delle mura medioevali di cinta e la scelta d'una estensione urbana domata di tipologia « haussmannienne ». Quest'eredità dà oggi al quartiere un carattere e una qualità d'uso (larghi viali impiantati e fronte costruita densa) specifici. La presenza d'una struttura urbana forte e in più la dimensione popolare et multi-etnica del quartiere, la presenza di negozi di prossimità, conferiscono a questo luogo identità e convivialità.



## Il mantenimento d'un eredità sociale e culturale

Il quartiere della Bolognina ha una notorietà tutta particolare per i suoi abitanti. Figura d'indipendenza e di volontariato, in particolare dal fatto della famosa « svolta della Bolognina », secondo quale il partito comunista è diventato il partito democratico di sinistra negli anni 1989, il quartiere conserva finchè oggi una tradizione sociale et culturale forti. Questa dimensione non è probabilmente estranea allo stato d'autarchia del quale beneficia ancora oggi questo luogo, vicino al centro storico ma però a nord della frattura urbana che costituisce la rete ferroviaria. L'attraversamento nord-sud della città è in effetti una preoccupazione recente. Il nuovo documento di pianificazione urbanistica approvato dal comune di Bologna in febbraio 2007, *il piano strutturale comunale*, fa di questa posta un obiettivo. Ma solo oggi.



Fonte : *Il piano strutturale comunale*, comune di Bologna, febbraio 2007  
Estratto : *La città della ferrovia*, figura della ristrutturazione urbana di Bologna, il progetto della nuova stazione ferroviaria riabilita l'asse nord-sud della città

L'identità del quartiere della Bolognina è dunque quella d'un quartiere popolare, d'artigianato e d'industria, che si è sviluppato sul fianco nord della via ferroviaria. Accoglie soprattutto, dalla prima metà del Novecento, un vasto mercato ortofrutticolo (frutta e verdura) caratterizzato per dei edifici di stoccaggio (alcuni sono ancora visibili lungo la via Fioravanti) ma anche per la presenza d'una grande pensilina la cui struttura a arcate (realizzata negli anni 1950) lascia filtrare la luce. Il suo nome, la « pensilina Nervi », sotto la quale aveva luogo la vendita delle merci. L'ingresso del mercato, la cui superficie attuale fa quasi trenta ettari, è pure simboleggiato da una torre costruita nel 1939.

Il mercato ortofrutticolo è stato delocalizzato nel 1996 mettendo fine a quasi un secolo d'attività la cui principale nocività, all'ora della modernità, è stato il rumore generato dal traffico dei camion di consegna.

Questa delocalizzazione è stata sentita in fine come un evento propizio a migliorare la qualità di vita degli abitanti.

Un modo di vita ormai scomparso ma nondimeno un luogo a reinventare.

Gli abitanti del quartiere hanno augurato che il progetto di riqualificazione della zona conservi la « pensilina Nervi » e la torre d'ingresso dell'ex-mercato, caratteristici della storia del luogo.



Fonte immagine : Studio Scagliarini



*La pensilina Nervi costruita negli anni 1950*



*L'ingresso dell'ex-mercato ortofrutticolo - 1939*

## I primi elementi del progetto di pianificazione urbanistica della zona

L'architetto Bofill propone nel **1996** uno schizzo di pianificazione abbastanza sistematica e settoriale nella continuità della trama « haussmannienne » esistente del quartiere della Bolognina. La scelta radicale di composizione è quella d'una dicotomia degli spazi : densità degli edifici nel pieno centro e zone verdi a nord.

Trentadue ettari occupati per dall'abitato collettivo, dagli uffici ma anche l'accoglienza d'una università e dagli alloggi per studenti.  
La parte delle zone verdi occupa un terzo della superficie.



Questo schizzo è appuntito dalla squadra d'architetti italiani Technicoop nel **1999** ma il progetto non ottiene l'unanimità. Gli abitanti oppongono la carenza di zone verdi all'interno dei lotti pianificati e anche la loro figura sistematica.



Nel **2002**, il studio bolognese d'architetti Scagliarini è incaricato dal progetto e fa un'altra proposizione di pianificazione secondo la quale scompaiono i lotti sistematici e dove lo spazio verde è più diffuso. L'accoglienza dell'università si sostituisce a quella della nuova sede degli uffici comunali destinando parzialmente questo sito a una funzione terziaria amministrativa.

D'una densità costruita inferiore al progetto precedente, la localizzazione di due sbarre di alloggi collettivi, via Gobetti, è soprattutto vivamente criticata agli abitanti del quartiere.



*Sede degli uffici comunali di Bologna*

Si mobilitano massivamente e in modo attivo (osservazioni al piano, elaborazione, diffusione e sintesi d'un questionario di soddisfazione, coordinazione delle differenti corporazioni d'utenti, etc...) per la creazione d'un laboratorio di partecipazione cittadina e la definizione d'un nuovo progetto. Gli abitanti del quartiere ottengono soddisfazione su questo principio dopo due anni di maneggi. Una déliberazione municipale del comune di Bologna assente la nascita del laboratorio di urbanistica partecipata, *il laboratorio mercato*, in febbraio 2005. Ormai, il comune, la squadra tecnica incaricata dal progetto (Studio Scagliarini) e gli abitanti del quartiere lavorano insieme per la definizione del progetto di pianificazione della zona dell'ex-mercato ortofrutticolo.

## **Il laboratorio di urbanistica partecipata, *il laboratorio mercato***

Quest' esperienza di partecipazione cittadina è stata condotta a seconda di *tre fasi* :

*Una prima fase*, dove secondo la richiesta degli abitanti del quartiere, sono state esposte e dibattute le principali osservazioni fatte al progetto dello studio d'architettura Scagliarini. Cinque riunioni dal marzo a giugno 2005 sono state organizzate secondo le tematiche seguenti :

1. Mercato e città : le connessioni, il perimetro e il nodo « stazione » ;
2. Mercato e quartiere : un nuovo centro per la Bolognina ;
3. Abitare il mercato 1/ : sostenibilità ambientale e paesaggio ;
4. Abitare il mercato 2/ : sostenibilità sociale e attività commerciali ;
5. Una sintesi della prima fase, idee e orientazioni suscettibili d'essere associate alla ridefinizione del progetto di zona.

*Una seconda fase*, dal giugno a ottobre 2005, ha permesso d'organizzare delle discussioni tecniche in gruppi più ristretti e così di ridefinire le orientazioni maggiori del progetto di zona. Queste riunioni hanno permesso la presentazione del nuovo progetto da parte dello Studio Scagliarini agli abitanti del quartiere, l'elaborazione anche d'un plastico del sito futuro in novembre 2005, con come tematiche principali, la definizione dei servizi e degli spazi pubblici. Una convalida amministrativa del progetto per i servizi del comune è stata data in seguito in marzo e luglio 2006 (approvazione definitiva).

*In fine una terza fase*, dal giugno 2006 al giugno 2007, dove sono stati organizzati degli incontri relativi alla messa in coerenza dei principali aspetti del progetto sul sito, cioè in maniera simultanea :

- l'accoglienza della nuova sede degli uffici comunali della città di Bologna e la risposta ai differenti bisogni che generi ;
- l'organizzazione e la superficie delle aree pubbliche, che siano delle zone verdi o delle strutture civili del quartiere ;
- la dimensione ambientale del progetto, particolarmente il tema del consumo e della produzione d'energia.

*Il laboratorio mercato* ha beneficiato in gennaio 2006 delle sovvenzioni europee del programma RELEMCOM dal fatto del suo impegno a promuovere un quartiere detto sostenibile (tematiche ambientali, sociabilità del luogo, attività e servizi, qualità degli spazi, etc..) ma anche per tutto il percorso realizzato in termini di concertazione partecipata.

In effetti, tutta una serie di mezzi sono stati messi in posto nel quadro dell'animazione di questo laboratorio di partecipazione : un giornale d'informazioni elaborato congiuntamente dal comune e dalle associazioni, un sito internet, un luogo d'informazioni locale permettendo l'esposizione dei pannelli del progetto, l'organizzazione delle presentazioni pubbliche. Senza dimenticare la contribuzione attiva d'un centinaio d'abitanti, quindici associazioni di quartiere e dei cittadini, una ventina di tecnici, l'intervenzione di tre commissioni tecniche e sociali del quartiere Navile.

- Pace, partecipazione, riforma dei quartieri ;
- Mobilità, assetto del territorio, casa, attività produttive ;
- Ambiente, salute, formazione alla cittadinanza.

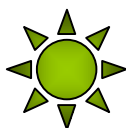
Allo scopo di valutare l'impatto di questa azione, qualche cifra :

- superficie della zona di progetto : circa trenta ettari ;
- numero d'abitanti del quartiere della Bolognina ovest, vicino immediato dell'operazione :7000 ;
- quartiere il più vicino, il quartiere Navile : 64 000 abitanti ;
- Bologna : 375 000 abitanti ;
- area urbana : 650 000 abitanti.



*Concertazione cittadina*

*Fonte : Foglio del laboratorio del quartiere, novembre 2005*



Il 23 giugno 2007 ha avuto luogo una giornata festiva di presentazione del progetto definitivo della zona dell'ex-mercato ortofrutticolo dopo due anni di lavoro e di scambi regolari tra gli abitanti, i rappresentanti del comune di Bologna e la squadra dei progettisti e dei tecnici. Saranno anche presenti, in un spirito di scambio d'esperienze di riqualificazione urbana, dei paesi partecipanti al programma RELEMCOM : Inghilterra, Olanda, Polonia.



## Le principali caratteristiche del progetto di riqualificazione della zona dell'ex-mercato ortofrutticolo

Il progetto di pianificazione della zona dell'ex-mercato è un progetto interessante d'un punto di vista ambientale nella misura in cui, alla maniera di numerosi progetti europei, la riqualificazione di questa zona urbana dà luogo a dei principi d'economia delle risorse del territorio. Sono privilegiati i temi di riflessione sull'energia, la disposizione degli edifici, l'acqua, l'importanza del mantenimento del vegetale.

Uno schedario di presentazione delle principali disposizioni ambientali dell'operazione è allegato a questo articolo (fonte : comune di Bologna e studio Scagliarini).

L'interesse ambientale non è però il solo. L'esemplarità di questa operazione porta soprattutto sulla **straordinaria mobilitazione cittadina** che ha generato, ma anche sulla richiesta d'una riflessione intrapresa insieme **a partire d'un accertamento dell'esistente**.

La qualità del progetto è dunque anche la risposta portata a un luogo del passato, un luogo a reinventare con i suoi vantaggi ereditati ma anche i suoi inconvenienti. Così, la rilevanza dei scambi e la forza delle proposizioni hanno permesso :

- il mantenimento sul sito della memoria del luogo : la pensilina Nervi e l'edificio torre, l'ingresso dell'ex-mercato ;
- una riflessione sulla permeabilità della trama del nuovo quartiere, dall'est all'ovest in particolare la prospettiva della continuità degli assi della Bolognina ma anche la creazione d'un giardino-passerella permettendo d'accedere allo spazio del parco della villa Angeletti ;



Continuità degli assi della Bolognina sul sito

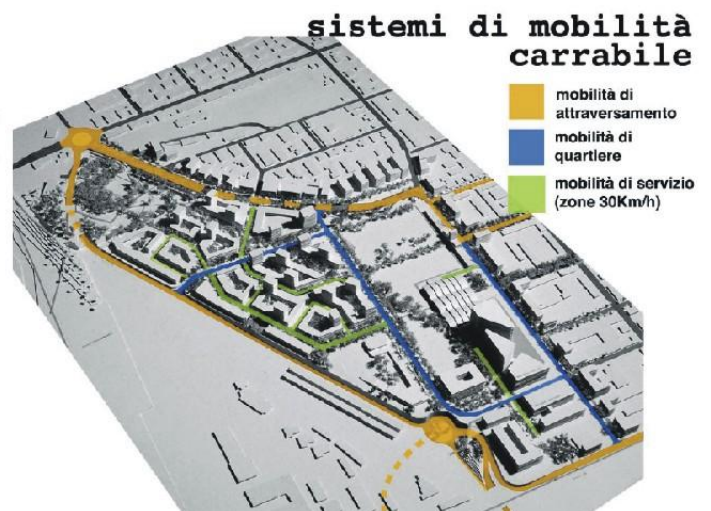
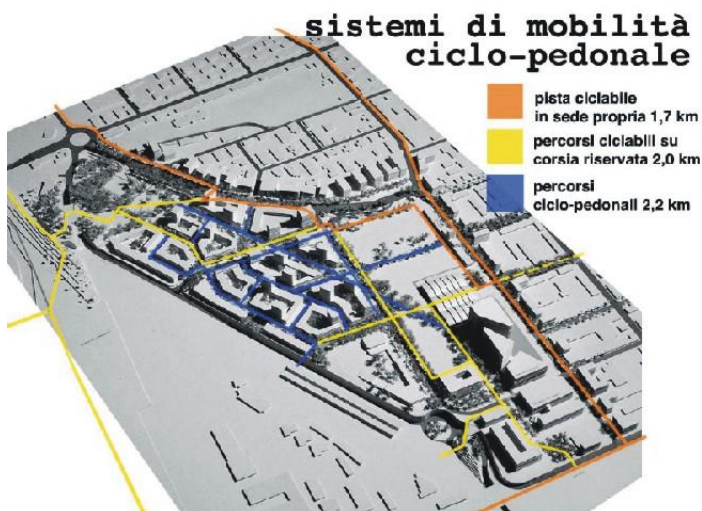
Giardino-passerelle d'accesso al parco Angeletti

- una riflessione sullo stato d'intricato di questo settore urbano e le soluzioni da trovare per rimediarci : la creazione d'un asse nord-sud, inesistente oggi, in relazione con il progetto di modernizzazione della stazione centrale, la gerarchizzazione delle vie di circolazione : le vie attraversante, le vie del quartiere e le vie interne, la messa in opera di percorsi pedonali e ciclistici ;



**Il progetto della nuova stazione ferroviaria riabilita l'asse nord-sud della città**

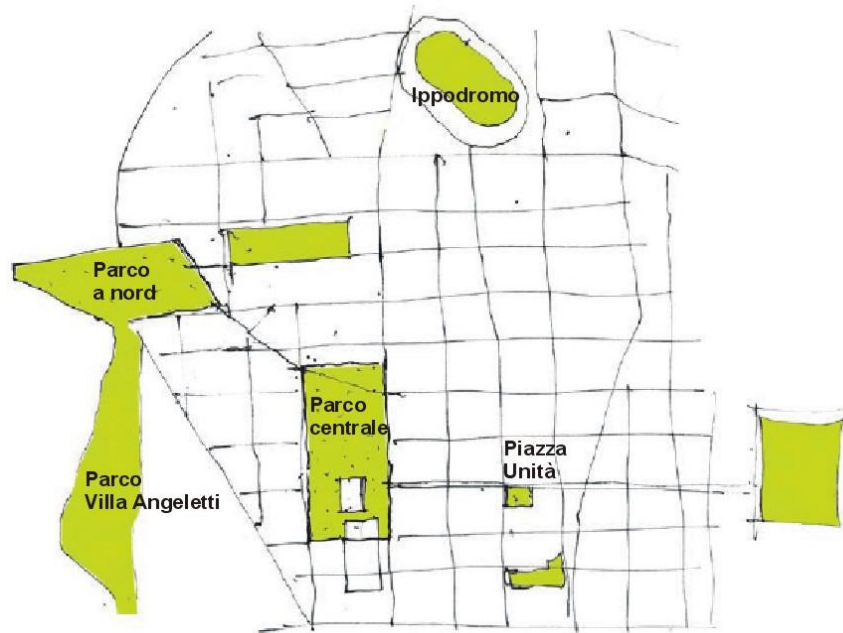
*Fonte : il piano strutturale comunale, comune di Bologna, febbraio 2007  
Elaborazione progettuale : Tasca Studio.*



*Fonte immagini : Studio Scagliarini*

- una vista sociale del luogo con la creazione di numerosi servizi pubblici (amministrativi, culturali, sanitari) e di prossimità, l'attenzione portata alla pluralità del parco degli alloggi (tipologie diverse e varietà dei dispositivi d'acquisto e di locazione).

- la predominanza degli spazi pubblici (piazze e zone verdi) in particolare la volontà di creare un parco urbano centrale della Bolognina in risposta alla carenza delle zone verdi di questo quartiere.



*L'idea del progetto: Continuare la trama della BOLOGNINA  
Creare un parco urbano centrale.  
Fonte schizzo : Studio Scagliarini.*

La definizione del progetto europeo RELEMCOM, *recuperare il territorio con le comunità locali*, illustra perfettamente i punti forti di questa riqualificazione urbana : la forza d'una comunità desiderosa di ricuperare e di migliorare l'uso d'un territorio, eredità del loro passato ma anche e soprattutto del loro avvenire.

Una intenzione che è andata a finire e una esperienza condivisa con i principali attori del progetto (comune e squadra di progettisti, ingegneri, tecnici,..). Ecco la gesta !

## Siti a consultare

<http://www.comune.bologna.it/laboratoriomercato>

[http://rp.urbanisme.equipement.gouv.fr/puca/deuxjours/actes\\_Grenoble2006.pdf](http://rp.urbanisme.equipement.gouv.fr/puca/deuxjours/actes_Grenoble2006.pdf) (Pagine 8 e 9)

\*\*\*\*\*

\*

**I miei ringraziamenti ai signori Inti Bertocchi e Giovanni Ginocchini, comune di Bologna, servizio Area Urbanistica Ambiente e Mobilità, per la loro accoglienza e la loro disponibilità, alla signora Cristina Tartari (Studio Scagliarini) per la sua partecipazione.**

\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*

## **EX MERCATO ORTOFRUTTICOLO – BOLOGNA**

### **CREDITI**

#### **Assessorato Urbanistica, Pianificazione territoriale e Casa del Comune di Bologna**

Assessore Virginio Merola

#### **Coordinamento generale**

Giacomo Capuzzimati, Direttore Operativo e Direttore del Settore Territorio e Urbanistica

#### **Responsabile del procedimento**

Mauro Bertocchi

#### **Coordinamento delle attività del Laboratorio**

Valter Baruzzi, Giovanni Ginocchini, Monia Guarino

#### **Progettazione**

Studio d'architettura Corrado Scagliarini (Bologna)

Con

Tasca studio (Federico Scagliarini + Cristina Tartari), Giovanni Bertoluzza

#### **Gruppo di lavoro**

Marco Pieri, Matteo Buldini, Roberta Segalla, Alessandro Pandini

#### **Modellazioni tridimensionali**

Engram studios. Paolo Zambrini

#### **Aggiornamento Studio di Impatto Ambientale**

Airis. Francesco Mazza

#### **Consulente progettazione energetica e reti impiantistiche**

Upgrade studio. Silverio Giovannini, Federico Giovannini

#### **Consulente progettazione rete idrica fognaria**

Giuseppe Cornelio

#### **Consulente alla valutazione economica delle opere**

studio BG. Patrizio Bergamaschi

#### **Consulente geologia e caratterizzazione dei suoli**

Luca Tondi

#### **Consulente topografia e catasto**

Trigonos. Maurizio Galletti

## Hanno partecipato al laboratorio

Vincenzo Abenante, Claudio Accorsi, Loris Alvoni, Paolo Anzellotti, Daniele Ara, Monica Baldini, Vito Belladonna, Bruno Benfenati, Maurizio Bergamaschi, Elvano Bergamini, Maurizio Berleghini, Paolo Bernagozzi, Renata Bernardi, Linda Berselli, Inti Bertocchi, Bruno Bolelli, Maria Cristina Bolognini, Aureliano Bonorea, Paola Teresa Bonzi, Bruno Brighenti, Sauro Burchi, Marco Buriani, Mario Cantelli, Cleto Carlini, Sergio Caserta, Graziella Catellani, Valter Cattabriga, Gerarda Cavaliere, Michela Cavallini, Nara Cavicchi, Stefano Cecia, Roberto Cerrina, Angelo Cesari, Cesare Cesari, Elena Cesari, Franco Chiapparini, Franco Cima, Massimo Collesei, Gianluca Comba Andrea Conti, Italo Corazza, Claudia Dall'Olio, Lara Dal Pozzo, Elisa Dal Re, Giovanni Dal Rio, Marco De Donno, Giuseppe Del Borrello, Lina Delli Quadri, Salvatore De Rinaldis, Massimiliano Deserti, Pierluca De Zisa, Giovanni Di Tillo, Ilaria Di Bonnito, Mario Di Menno, Roberto Diolaiti, Laura Di Toma, Angela Donati, Alfredo D'Onofrio, Zita D'Orio, Alba Drudi, Piergiacomo Faoro, Tiziana Fazio, Floriana Ferrari, Marianna Ferrari, Paolo Ferrecchi, Raffaella Ferri, Adriano Forni, George Frazzica, Silvia Frontini, Laura Gaiani, Cinzia Galletti, Matteo Gattoni, Giuseppe Gianguido, Eugenio Gilardi, Gianpaolo Gomedì, Marco Gnerucci, Silvia Govoni, Nicola Grignani, Marisa Guidetti, Stefano Antonio Guidi, Alessandro Iacopini, Pio Jaffei, Giuseppe La Corte, Roberto Landi, Carlo Lari, Luigi Lautieri, Beata Lazzarini, Luisa Lazzaroni, Gaia Lembo, Claudio Licandri, Luigi Lupiccio, Sandra Maccagnani, Alessandro Magnani, Carlo Malavolta, Mauro Mancinelli, Andrea Margelli, Franca Antonia Mariani, Carmine Marmo, Giorgio Masiero, Francesco Mazza, Giuseppe Melucci, Ivano Mengoni, Milvio Micheloni, Luciano Modica, Antonio Monachetti, Alberto Mussolini, Ivan Nalini, Augusta Nechtschein, Giorgio Pancaldi, Massimo Pancaldi, Federica Paolozzi, Roberto Parisini, Mauro Pasqualini, Ivan Passuti, Irene Patuzzi, Sergio Pedrelli, Lorenzo Pedriali, Alessia Pedrini, Riccardo Peroni, Gaetano Luigi Persiano, Enzo Pescerelli, Paola Pezzoni, Paola Pini, Ottavio Pironi, Alice Poli, Ivano Pozzi, Maurizio Preiti, Giuseppe Primiceri, Daniela Raboni, Lisa Randazzo, Laura Rebecchi, Fabrizio Righetti, Carlo Santacroce, Giancarlo Sazzini, Luca Scaffidi, Milena Schiavina, Michele Semeghini, Paolo Serra, Arnaldo Spallacci, Enrico Sturiolo, Gabriella Tracchi, James Tramonti, Elena Terenziani, Greta Tinti, Romano Toschi, Alfredo Vanelli, Roberta Ventura, Sara Venturoni, Mauro Vignoli, Gianni Vincenti, Pierluigi Vitiello, Steno Zanetti, Vittorio Zibordi, Giovanni Zini e inoltre il Presidente e i Consiglieri del Quartiere Navile.

Ci si scusa per eventuali mancanze o inesattezze contenute in questa lista

\*

\*\*\*\*\*